

proposta

DOMENICA 15^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 17 - N° 858 – 11 LUGLIO 2004

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 – 912943

Conducimi, dolce luce

Conducimi, dolce luce,
tra il buio che mi circonda,
sii tu a condurmi!

La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii tu a condurmi!
Custodisci i miei passi,
non ti chiedo di vedere la scena lontana:
un solo passo per volta
mi è più che sufficiente.

Non sono stato sempre così,
e non ho pregato sempre
perché fossi tu a condurmi.
Amavo scegliere e vedere il cammino;
ma ora sii tu a condurmi.
Amavo il giorno luminoso
e, nonostante le paure,
l'orgoglio reggeva la mia volontà:
non ricordare gli anni passati!

Così a lungo la tua potenza mi ha benedetto,
e sicuramente mi condurrà ancora.
Oltre la landa e la palude,
oltre il dirupo e l'impeto dei torrenti,
fino a che la notte non dilegui;
e col mattino volti d'angelo, ecco,
sorrivano,
quelli che da tanto ho amato,
e perduto ho solo per poco.

JOHN HENRY NEWMAN

Il cuore del mondo Milano '994, p. '73.

DAL CAMPEGGIO...

Il campeggio di quest'anno è stato segnato innanzitutto dal buon tempo.

Nei primi giorni (i ragazzi del primo turno sono ancora su) hanno goduto di un clima ideale: pochissima pioggia, niente caldo e niente freddo.

Al momento in cui stiamo scrivendo queste note non abbiamo notizie né di malattie (raffreddori, febbri ecc.) né di incidenti.

Le giornate si sono snodate serene ed operose, sotto la guida attenta del capo campo e degli animatori, con il supporto non trascurabile di cuochi di eccezione, in un luogo davvero molto bello, raccolto, ombreggiato da enormi larici che fanno corona da tutte le parti.

Martedì scorso è giunta graditissima la visita di don Andrea e dei suoi genitori.

L'uscita, che ha avuto per meta il Lago Erdemolo, a quota 2005, ha riservato meravigliose sorprese: il lago ancora parzialmente gelato, circondato da una flora che sembrava essersi appena risvegliata dal sonno invernale, con ranuncoli e genziane a volontà, tra una foresta di rododendri ancora incerti se aprirsi all'estate con il loro rosso luminoso.

E poi tanta neve, neve sufficiente per una memorabile partita di palle di neve come se fosse Natale.

Dal punto di vista del lavoro spirituale, il campeggio sta seguendo una traccia preparata da don Gianni che elenca quali "cose" portare nello zaino della propria anima se si vuole seguire il Signore.

E tra le strutture stabili, prima del cerchio per il falò, del palo dell'alza bandiera, e di tutto, c'è la cappellina dove è conservata l'Eucarestia perché chiunque possa pregare con intensità.

Dunque, finora tutto bene.

Lunedì avverrà il cambio turno.

Torneranno i ragazzi delle medie e saliranno i giovani dell'Azione Cattolica.

Se il giorno si vede dal mattino, questo sarà un buon giorno per la 36^a edizione del campeggio di Chirignago.

RACCOLTA DEL FERRO RACCOLTA DEL FERRO RACCOLTA DEL FERRO

I giovani della CO/GI non intendono rinunciare alla tradizionale raccolta del ferro per finanziare le attività giovanili. Perciò informano tutti che Sabato 24 Luglio, mattina e pomeriggio, ci sarà la tradizionale raccolta in tutto il paese. Chiamate nell'orario della segretaria, e mettete il ferro bene in vista

I MIRACOLI

Sembra impossibile, ma uno degli scogli della fede sono i miracoli.

Ne ho avuto l'ennesima prova durante una chiacchierata fatta con i ragazzi e gli animatori del campeggio alcuni giorni fa.

"Non credo nei miracoli". "Non credo che Gesù li abbia compiuti perché le leggi della natura non lo consentono".

"Non credo né ai miracoli antichi né a quelli moderni"...

Che viviamo in un'epoca di esasperato razionalismo posso ammetterlo (anche se accanto al razionalismo imperversa la superstizione, la magia e quant'altro, in totale contrasto con la razionalità).

Ma la questione dei miracoli non fa a pugni né con la logica né con la razionalità, anzi.

E', semmai, il non credere ai miracoli che è illogico per un credente.

Ma vediamo con calma la questione.

Se io non credo in Dio il problema non si pone neppure.

Sarebbe come se io volessi costruire un tetto sospeso sul nulla. Impossibile.

Anche se, come più su dicevo, c'è molta gente che non crede nelle cose spirituali, ma ha paura del malocchio, delle fatture, crede nel significato esoterico dei numeri, ha paura dei gatti neri e via discorrendo.

Ma si comporta così semplicemente perché è uno sciocco, da noi si direbbe "un mona".

Ma se io credo che Dio c'è, allora la questione dei miracoli non si dovrebbe neppure porre.

Perché?

Perché uno degli attributi imprescindibili di Dio e del concetto di Dio è la onnipotenza. Se non è onnipotente non è nemmeno Dio.

Se le leggi della natura dovessero risultare invincibili per Dio, allora che Dio sarebbe?

Come può un Dio Creatore, che ha fatto dal nulla ciò che prima non c'era, trovarsi in difficoltà nel mutare, eccezionalmente, una legge che egli stesso ha voluto e deciso?

Dunque: a rigor di logica un credente non dovrebbe avere alcun problema di principio nel credere alla possibilità che Dio compia dei miracoli.

E una volta ricordato che un cristiano crede che Gesù è il figlio di Dio, Dio lui stesso, il cerchio si chiude.

Accanto a questo ragionamento rigorosamente logico, c'è però, e decisiva, un'altra verità: che i miracoli si vedono, eccome se si vedono!

Non solo a Lourdes, non solo a Fatima, non solo in certi luoghi speciali, ma anche qui, in mezzo a noi.

Che la Chiesa sia viva a duemila anni dalla sua fondazione, nonostante gli uomini che l'hanno composta e guidata, è un miracolo portentoso.

Che ci siano dei giovani che in un modo materialista e consumista ed edonista come il nostro si consacrino a Dio ed al prossimo, è un miracolo.

Potrei continuare.

Quanti altri fatti incredibili riempiono le pagine dei nostri giornali!

No.

Non è assurdo credere che Dio se ne infischi delle regolette, che lui stesso ha posto per la normalità delle cose, per dire quello che vuole agli uomini di ogni tempo ed in ogni luogo.

E' assurdo, invece, ritenere tutto ciò impossibile.

Sempre a patto di essere dei credenti.

Ma ...

Ma purtroppo ci sono credenti strani ai giorni nostri.

Credenti che fanno la comunione, che pregano, che si dicono cristiani, ma che poi, alla fine, non si fidano di quel Dio in cui dicono di credere.

Da parte mia non ho incertezze.

O meglio.

Qualche volta il dubbio assale anche me, ma è un dubbio radicale, che riguarda il "tutto" della mia fede.

Lo esprimo così: "E se non fosse vero niente?".

Poi mi riprendo subito perché la fede non è una nuvoletta incerta e inconsistente, è, al contrario, una spada affilata che ti trapassa da parte a parte.

Ma una volta che io ho detto "credo" il resto, per me, non ha più nessun peso.

Non mi fermo nemmeno a pensarci o a discuterci su.

Lo accetto dalle mani e dal cuore di quel Dio a cui mi consegno totalmente e cui, per prima, cosa consegno la mia intelligenza.

Io la penso così.

Voi, che ne dite?

d.R.

T.

POSSIAMO ESPRIMERE UN PARERE CONTRO CORRENTE E UNA SERENA PROTESTA?

Mi è sempre stato insegnato che la prima regola della convivenza civile è che la mia libertà finisce dove inizia la tua e che il mio diritto termina dove comincia il tuo.

Nulla in contrario che il Quartiere offra d'estate un po' di musica (anche se quella che abbiamo sentito era decisamente brutta) ai cittadini, ma non dovrebbe dimenticare, il Signor Quartiere, che non tutti i chirignaghesi sono in ferie e che perciò la stragrande maggioranza di loro al mattino deve alzarsi al più tardi alle 7.00. E che la musica, a quei volumi, fino a mezzanotte è un'offesa ai legittimi diritti di tutti coloro che abitano in centro e che vorrebbero poter dormire almeno alle 23.00.

d.R.T.

IL NOSTRO FURGONE

Tutti ci daranno atto che non c'è stato automezzo in tutta Chirignago più disponibile del nostro furgone.

Acquistato (usato) nel lontano 1996, con i suoi 171.000 chilometri, percorsi in pianura ed in montagna, in Italia ed all'estero, con guidatori prudenti ed esperti e con autisti sconsiderati, è arrivato quasi alla fine.

Sarà necessario, fatalmente, trovargli un successore.

A dire il vero questo non sarebbe il momento più propizio per le casse vuote della parrocchia, ma ormai non potremmo fare a meno di questo mezzo di trasporto (anche se molti non si rendono conto dei costi continui che un furgone comporta).

E allora chiediamo a tutti di "star fuori", come si dice in gergo: se venite a sapere che un furgone per trasporto cose, usato ma in buone condizioni e dal costo accessibile è in vendita fatelo sapere al parroco o a qualche suo collaboratore.

Nel frattempo si raccomanda a tutti coloro che usano il mezzo della parrocchia di non pretendere prestazioni da rally, di usarlo con misura in modo tale che